



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Vibo Valentia

Nr. 2166 prot. DEL 12.05.2020

Oggetto: adozione delle misure delle misure organizzative per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020 (cd. "linee guida del capo dell'ufficio") - Emergenza COVID 19.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020 n. 13.

Vista la legge 5 marzo 2020, n. 13 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Visto il decreto-legge 8 marzo 2020 n. 11 (Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria).

Visto il decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19).

Visto il decreto legge n. 19 del 30 aprile 2020 (recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale).

Vista la Legge n. 27 del 24 aprile 2020, di conversione con modificazioni del D.L. n. 18/2020 (recante Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19).

Visto il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante "Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19".

pag. 1 di 13



Visto il Dpcm 23 febbraio 2020 (Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19).

Visto il Dpcm 10 aprile 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID -19 applicabili sull'intero territorio nazionale).

Visto il Dpcm 26 aprile 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale).

Vista la circolare del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020.

Viste le direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 e n. 2 del 2020, nonché la circolare n. 2 del 2020.

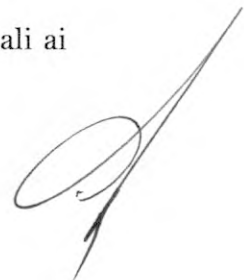
Viste le note del DOG del Ministero della Giustizia m_dg.03/03/2020.0045009.U, m_dg.4/03/2020.0046076. U, m_dg.l0.03.2020.0050011.U, m_dg.DOG 19.03.2020.0003780.ID e m_dg.DOG 19.03.2020.0053877. U, ed in ultimo m_dg.DOG.02/05/2020.0070897.U.

Viste le Risoluzioni della VII Commissione del CSM adottate nella seduta del 5 e 11 marzo 2020.

Viste le Ordinanze del Presidente della Regione Calabria in relazione all'emergenza COVID-19.

Visti i propri provvedimenti adottati in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19:

- prot. n. **1250** del 9 marzo 2020 (di sospensione degli accessi personali all'Ufficio, fatte salve le urgenze, fino al 22.03.2020);
- n. **45** del 11 marzo 2020 (per la fruizione delle ferie residue relative all'anno 2019);
- n. **1299** del 12 marzo 2020 (disposizioni alla polizia giudiziaria sull'attività in atto);
- n. **1372** del 16 marzo 2020 (di proroga della sospensione degli accessi personali ai locali, fatte salve le urgenze, fino al 15.04.2020);
- n. **5420** del 17 marzo 2020 (di individuazione delle attività indifferibili da assicurare con i presidi e delle attività da svolgere con il c.d. "lavoro agile", di fatto attivato in data 23.03.2020);
- n. **1450** del 24 marzo 2020 (invito al Presidente del Tribunale ad attivarsi per le attività di udienza da remoto);
- n. **1471** del 25 marzo 2020 (proposta al Presidente del Tribunale, al Presidente dell'Ordine degli Avvocati e al Presidente della Camera Penale, del protocollo predisposto per la celebrazione delle udienze a distanza);
- n. **1689** del 10 aprile 2020 (di proroga della sospensione degli accessi personali ai locali, fatte salve le urgenze, fino al 11.05.2020);



- n. **75** del 24 aprile 2020 (di proroga delle attività indifferibili da assicurare con i presidi e attività da svolgere con il c.d. "lavoro agile");

- n. **2119** del 8 maggio 2020 (di attività di "disintimazione" dei testi per le ordinarie attività fissate, a seguito del protocollo per le udienze dal 12 maggio al 31 luglio 2020, fatte salve quelle espressamente previste).

Visti i provvedimenti, a firma congiunta dello scrivente, del Presidente del Tribunale di Vibo Valentia, del Presidente dell'Ordine degli Avvocati e del Presidente della Camera Penale:

- prot. n. **1478** del 27 marzo 2020 (Protocollo per la celebrazione delle udienze a distanza);

- n. **1712** del 10 aprile 2020 (rinnovo del Protocollo per la celebrazione delle udienze a distanza, fino al 11.05.2020);

- n. **2060** del 6 maggio 2020 (Protocollo per la celebrazione delle udienze nella c.d. "fase 2", dal 12 maggio al 31 luglio 2020);

- n. **2079** del 7 maggio 2020 (disciplina degli affari civili).

Visti i provvedimenti, a firma congiunta dello scrivente e del Presidente del Tribunale:

-prot. n. **1213** con richiesta all'ASP, del 6 marzo 2020, di valutare la portata del rischio di contagio nella Provincia di Vibo Valentia;

- n. **1263** del 10 marzo 2020 (di limitazione e gestione dell'accesso agli Uffici, del personale e dell'utenza, nella prima fase dell'emergenza);

- n. **770** del 1 aprile 2020 ("Linee guida per la gestione delle udienze");

- n. **2024** del 5 maggio 2020 ("richiesta di informazioni all'Autorità Sanitaria regionale e all'ASP sulla situazione epidemiologica del territorio");

- n. **2110** del 7 maggio 2020 (Disciplina degli accessi ai locali per la c.d. "fase 2", fino al 31 luglio 2020, a seguito della stipula del protocollo delle udienze).

Evidenziato che le disposizioni in materia di contenimento del COVID 19 e di espletamento delle attività giudiziarie, hanno consentito il contemperamento delle suindicate necessità.

Sentita l'Autorità Sanitaria Regionale che ha comunicato che, in data 7 maggio 2020, il Ministero della Salute ha trasmesso un report regionale nel quale, relativamente alla regione Calabria, viene riportato che "*Gli indicatori in tabella 1 mostrano un livello di completezza nei dati di sorveglianza in linea con le soglie previste per la fase di valutazione. Vi è concordanza nell'osservazione di una riduzione nel trend di casi da entrambi i flussi di sorveglianza ed evidenza di un $R_t < 1$. Un unico focolaio che sembrerebbe ascrivibile ad una situazione nota in precedenza è stato catturato dal sistema di epidemic intelligence negli ultimi 4 giorni che andrebbe verificato e validato con la Regione. Non sono evidenti segnali di sovraccarico dei servizi sanitari. L'indicatore 2.2 non è al momento pienamente valutabile. La valutazione del rischio realizzata in base ai dati forniti evidenzia una bassa probabilità ed un basso impatto portando ad una classificazione del rischio settimanale bassa di una trasmissione non controllata e non gestibile di SARS-CoV-2 sul territorio regionale*";



che il report epidemiologico regionale, aggiornato al 6 maggio 2020, registra un trend in decrescita dei principali indicatori di rischio ed un andamento del rischio epidemiologico sotto controllo, con indicatori ben al di sotto del livello di soglia e di allerta previsto dal Ministero della Salute;

che, nondimeno, si rende “indispensabile mantenere alta l'attenzione e continuare ad adottare tutte le misure necessarie a contenere il rischio di contagio e di diffusione di SARS-CoV-2/COVID-19 quali, a titolo esemplificativo, il rispetto del distanziamento interpersonale, il rispetto delle misure di igiene e l'utilizzo delle mascherine”.

Sentiti nelle varie interlocuzioni il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia e il Presidente della Camera Penale.

Sentiti i rappresentanti di tutte le sigle sindacali, le RSU, e l'RLS, in data odierna, i quali hanno concordato quanto di seguito previsto in ordine alla gestione della “fase 2” per il personale amministrativo.

Dato atto del fatto che lo scrivente ha provveduto a far igienizzare i locali, sia della Procura della Repubblica che di tutto il Tribunale in tre distinte occasioni, da ultimo in data 09.05.2020.

Dato atto del fatto che lo scrivente ha accertato, come da documentazione acquisita agli atti dell'Ufficio, che non ricorre alcun rischio da contagio in relazione ai movimenti del personale per raggiungere la sede della Procura della Repubblica, in ragione del fatto che tutti gli spostamenti avvengono – indipendentemente dalla fase emergenziale – autonomamente o con mezzi privati.

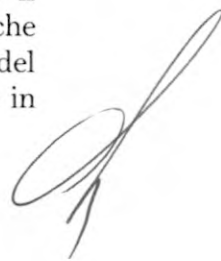
Rilevato che lo scrivente, previ accordi con il Commissario dell'ASP di Vibo Valentia, nell'ottica di massima tutela della salute dei colleghi – sia della Procura della Repubblica che del Tribunale – oltre che del personale amministrativo, in vista della parziale ripresa dell'attività giudiziaria, ha concordato l'effettuazione delle analisi sierologiche (c.d. test rapidi) da COVID-19 per tutto il personale che intenda sottoporsi al prelievo, che verranno effettuati nelle giornate del 12, 13 e 14 maggio 2020 (per un totale di 142 unità).

Ritenuta la necessità di adeguare, rimodulandole, le misure organizzative adottate all'evolversi della situazione di emergenza e, pertanto, da un lato, per garantire la continuità delle attività e dei servizi dell'Ufficio – anche in ossequio ai protocolli stipulati – e, dall'altro, per assicurare l'osservanza delle indicazioni igienico-sanitarie finalizzate a contrastare l'emergenza epidemiologica in atto e contenerne gli effetti.

OSSERVA

Ai sensi del combinato disposto degli artt. **83, comma 6, del d.l. 18/2020**, convertito in L. 27/2020, e dell'art. 36 d.l. 23/2020, 3, comma 1 d.l. 30 aprile 2020, n. 28, per il periodo compreso tra il 12 maggio e il 31 luglio 2020, i capi degli uffici giudiziari, sentiti l'Autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico sanitarie fomite dal Ministero della Salute, anche d'intesa con le regioni, dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Giustizia e delle prescrizioni adottate in

pag. 4 di 13



materia con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati fra le persone.

Per assicurare tale finalità, i capi degli uffici giudiziari possono adottare le seguenti misure (si riportano quelle riferibili al funzionamento della procura della Repubblica):

- a) limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari, garantendo comunque l'accesso alle persone che debbono svolgervi attività urgenti;
- b) limitazione, sentito il dirigente amministrativo, dell'orario di apertura al pubblico degli uffici anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 162 della legge 23 ottobre 1960 n. 1196 ovvero, in via residuale e solo per gli uffici che non erogano servizi urgenti, la chiusura al pubblico;
- c) regolamentazione dell'accesso ai servizi, previa prenotazione, anche tramite mezzi di comunicazione telefonica o telematica, curando che la convocazione degli utenti sia scaglionata per orari fissi, nonché l'adozione di ogni misura ritenuta necessaria per evitare forme di assembramento.

Tutte le misure in precedenza indicate sono state adottate per la Procura della Repubblica di Vibo Valentia, sulla scorta dei numerosi provvedimenti all'uopo adottati, dettagliatamente specificati in premessa.

Ai fini della redazione delle presenti linee guida è stata svolta un'attività istruttoria di tipo partecipato, con il coinvolgimento del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Vibo Valentia e della locale Camera Penale (in occasione delle interlocuzioni per la stipula dei protocolli in precedenza richiamati) e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

E' stata svolta interlocuzione con **l'Autorità Sanitaria Regionale**, che, con nota prot. n. 157406 del 10.05.2020, rincontrava quanto richiesto da questo Ufficio, evidenziando – come illustrato in precedenza – il “trend in decrescita dei principali indicatori di rischio ed un andamento del rischio epidemiologico sotto controllo, con indicatori ben al di sotto del livello di soglia e di allerta previsto dal Ministero della Salute”, con l'indicazione di mantenere alta l'attenzione e continuare ad adottare tutte le misure necessarie a contenere il rischio di contagio quali, a titolo esemplificativo, il rispetto del distanziamento interpersonale, il rispetto delle misure di igiene e l'utilizzo delle mascherine.

Nella c.d. “fase 2”, pertanto, continueranno ad avere vigore le misure specifiche quali:

- il distanziamento sociale, ottenuto anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro e delle postazioni del personale impegnato nelle segreterie, con individuazione di locali con postazioni singole e, nei rari casi in cui vi è compresenza di due soggetti nella stessa stanza, in modo tale da garantire la **distanza minima di sicurezza di almeno due metri**;
- l'osservanza di comportamenti corretti sul piano dell'igiene;
- la dotazione minima dei dispositivi da affidare a ciascun operatore (mascherine, guanti conformi alle normative di settore, gel igienizzante);
- parafiatati in plexiglass (per i quali è stato avviato l'iter di acquisto).



- l'organizzazione di accessi, varchi e uscite, nonché degli spazi comuni, in modo tale da non creare assembramenti;

- l'apposizione di apposita cartellonistica che richiami le misure da seguire all'interno degli uffici.

È stata altresì richiesta la consulenza del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, ing. Alfonso Sestito, al fine di ottenere le indicazioni tecniche utili a garantire la sicurezza e igiene del lavoro e la salute dei lavoratori.

In particolare, il R.S.P.P., con relazione del 10.04.2020, faceva intervenire integrazione del DVR, proponendo l'adozione di una serie di misure di prevenzione onde contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, mentre, successivamente, con nota 07.05.2020, proponeva ulteriori aggiornamenti per la gestione della c.d. "fase 2".

È stata, inoltre, richiesta la consulenza del **Medico Competente**, dott. Libri, che in data 04.03.2020 ha fornito le indicazioni sanitarie utili a garantire la sicurezza e igiene del lavoro e la salute dei lavoratori. Lo stesso, in data odierna, ha fatto pervenire ulteriore documentazione, ivi compresa l'informativa contenente le prassi da adottare nella c.d. "fase 2".

Nel periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020, oltre a tutte le misure in precedenza indicate, il Direttore Amministrativo curerà che il personale dipendente sia posto a conoscenza dei seguenti obblighi, mediante comunicazione indirizzata a ciascuno ed apposizione di cartellonistica interna relativa a:

a) obbligo di non recarsi in ufficio ove vi sia alterazione di temperatura corporea superiore a 37,5 gradi;

b) necessità di assicurare il distanziamento sociale in ambito lavorativo di metri 2, per come già previsto con le precedenti disposizioni;

c) obbligo di indossare i dispositivi di protezione (mascherine e guanti o igienizzazione frequente delle mani).

Tanto premesso, con riferimento all'attività amministrativa e giudiziaria, per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020,

Sentiti, oltre ai soggetti istituzionali in precedenza indicati, i Magistrati dell'Ufficio, il MAGRIF ed il Direttore Amministrativo, per gli aspetti che concernono l'attività dei servizi e degli uffici amministrativi

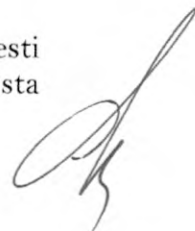
DISPONE

Con riferimento agli

ACCESSI AGLI UFFICI E AI RELATIVI SERVIZI

CASELLARIO GIUDIZIALE

I certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti possono essere richiesti esclusivamente ON LINE, tramite posta elettronica certificata (P.E.C.) e posta



elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, ai seguenti indirizzi:

casellario.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

procura.vibovalentia@giustizia.it

allegando all'istanza copia del documento d'identità ed, eventualmente, la ricevuta di bonifico alla Tesoreria dello Stato, fermo restando la possibilità del pagamento dei diritti all'atto del ritiro della certificazione.

Fino al 31 luglio 2020, l'accesso agli uffici del Casellario per il ritiro dei certificati richiesti può avvenire esclusivamente previ accordi telefonici con un addetto all'ufficio al n. 0963.473229.

Le richieste di informazioni sulle iscrizioni e sullo stato dei procedimenti, ai sensi dell'art. 335, comma 3 e 3-ter, c.p.p. potranno essere richieste con le medesime modalità previste per il Casellario.

Resta salva ogni ipotesi di urgenza, adeguatamente motivata, nel qual caso ogni adempimento dovrà essere concordato con l'addetto al servizio o con la Segreteria del Procuratore della Repubblica.

UFFICIO ESECUZIONE PENALE

Le istanze di ammissione alle misure alternative alla detenzione potranno essere presentate esclusivamente mediante invio a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo **esecuzioni.procura.vibovalentia@giustiziacert.it**, posta elettronica ordinaria (P.E.O.) all'indirizzo **procura.vibovalentia@giustizia.it**, oppure a mezzo posta raccomandata.

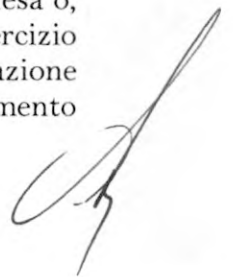
Le richieste di informazioni, purché provenienti da indirizzi di posta elettronica di studi legali, verificabili sul sito dell'ordine degli Avvocati, possono essere inoltrate all'indirizzo **esecuzioni.procura.vibovalentia@giustiziacert.it**, posta elettronica ordinaria (P.E.O.) all'indirizzo **procura.vibovalentia@giustizia.it**, oppure a mezzo posta raccomandata.

In ipotesi di urgenza e di esigenza di contatto con l'ufficio, potrà essere contattata l'utenza telefonica di rete fissa n.ro 0963.473255 (Funzionario dott. Giulio Caserta).

CONSULTAZIONE a SEGUITO di NOTIFICA degli AVVISI

EX ARTT. 408 e 415-BISC.P.P.

Intervenuta la notifica dell'avviso della richiesta di archiviazione o dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ai sensi degli artt. 408 e 415-bis c.p.p., alla persona offesa, a quella sottoposta alle indagini e ai difensori, nonché, per i reati di cui agli articoli 572 e 612-bis del codice penale, anche al difensore della persona offesa o, in mancanza di questo, alla persona offesa, decorre il termine di rito per l'esercizio delle facoltà di presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al pubblico ministero il compimento



di atti di indagine, e, infine, di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio.

L'accesso all'ufficio per l'esame dei fascicoli, l'eventuale estrazione e consegna di copia avverrà, alternativamente:

1) previa prenotazione telefonica ai numeri 0963/473251; 0963/473286; 0963/473246; 0963/473243; 0963/473292; 0963/473256.

2) mediante invio di richiesta a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

ricezioneatti.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

3) mediante invio di richiesta a mezzo posta elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

procura.vibovalentia@giustizia.it.

Le nomine dei difensori potranno essere inviate mediante posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

ricezioneatti.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

ovvero con posta raccomandata (art. 96, 2° c. c.p.p.).

Verrà concordato un appuntamento per l'esame del fascicolo e l'evasione di ogni conseguente ulteriore incombenza.

Le istanze di interrogatorio e di dichiarazioni spontanee, le memorie difensive, la produzione di documentazione relativa ad investigazioni del difensore, la richiesta al pubblico ministero del compimento di atti di indagine, potranno essere inviate mediante posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

ricezioneatti.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

ovvero con posta raccomandata (art. 96, 2° c. c.p.p.) o, laddove ciò sia concretamente possibile, anche sotto il profilo della tempistica, mediante deposito in segreteria in occasione dell'accesso programmato all'ufficio per l'esame dei fascicoli e/o il ritiro copie.

Al fine di non creare alcun *vulnus* al regolare esercizio del diritto di difesa, non verrà computato nel termine di rito il lasso di tempo intercorrente tra la prenotazione telefonica o telematica e la data di accesso al fascicolo del pubblico ministero.

Analogamente, per il termine di trenta giorni nelle ipotesi in cui il pubblico ministero, ai sensi del quarto comma dell'art. 415-*bis* c.p.p., a seguito delle richieste dell'indagato, disponga nuove indagini.

UFFICIO DIBATTIMENTO

L'accesso sarà consentito limitatamente ai processi per i quali, per come indicato nel protocollo del 6 maggio 2020, il Giudice ne preveda la trattazione, per tutti gli altri procedimenti – in ragione della mancata trattazione – non sarà consentito l'accesso per la consultazione.



Si ricorda che, in base alla normativa primaria e secondaria vigente, avuto riguardo al Protocollo d'intesa stipulato in data 06.05.2020, in premessa richiamato, tutte le udienze sino al 31 luglio 2020, fatta eccezione per quelle in deroga, sono rinviate d'ufficio.

Eventuali informazioni potranno essere richieste al Tribunale o, eventualmente:

- contattando le utenze telefoniche di rete fissa n.ro 0963.473262 ovvero n.ro 0963.473230;
- a mezzo posta elettronica ordinaria (P.E.C.), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

dibattimento.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA, ECONOMATO E AFFARI CIVILI

Le richieste di liquidazione di somme, compresi i compensi per consulenti tecnici ed interpreti, potranno essere inviate esclusivamente a mezzo:

- invio di richiesta per posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

dirigente.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

- invio di richiesta per posta elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

procura.vibovalentia@giustizia.it.

allegando alla richiesta la copia del documento d'identità e la seguente documentazione:

per i consulenti e interpreti/traduttori nominati dall'ufficio:

- Dichiarazione dati anagrafici/fiscali/bancari;
- Copia verbale nomina ed eventuali proroghe;
- Documentazione fiscale delle spese anticipate (e preventivamente autorizzate dal PM);
- Data di deposito/invio alla procura della consulenza tecnica (ora copia della mail al PM/segreteria);

per i traduttori/interpreti nominati dalla polizia giudiziaria:

- Richiesta di liquidazione dell'interprete;
- Dichiarazione dati anagrafici/fiscali bancari;
- Verbale di nomina di ausiliario di P.G.;
- Eventuali autorizzazioni all'uso del mezzo proprio;
- attestazione a firma della polizia giudiziaria del lavoro svolto (in ore) e in caso rimborso delle spese chilometriche dei giorni lavorati;



per i custodi:

- richiesta di liquidazione con indicazione del numero di procedimento penale, data inizio/fine custodia e ritiro del bene;
- copia verbale affidamento in custodia;
- copia verbale esecuzione del provvedimento di dissequestro/distruzione;
- attestazione data ritiro del bene, se non contestuale alla notifica del provvedimento del PM.

Le **negoziazioni assistite e le richieste urgenti per l'apertura di un'amministrazione di sostegno** possono essere inviate, con modalità di ricezione di confermata lettura, oltre che per posta elettronica certificata all'indirizzo **casellario.procura.vibovalentia@giustizia.it**.

In caso di "NULLA OSTA" ovvero di "AUTORIZZAZIONE" del Pubblico Ministero verranno restituite al mittente a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

Per quanto attiene al Servizio "**Apostille e Legalizzazioni**", l'atto da legalizzare deve essere inviato per posta all'indirizzo Procura della Repubblica di Vibo Valentia, Corso Umberto I n. 142, 89900 Vibo Valentia, allegando alla richiesta la copia del documento d'identità, una busta affrancata e precompilata con l'indirizzo al quale restituire l'atto.

Resta salva ogni ipotesi di urgenza, adeguatamente motivata, nel qual caso ogni adempimento dovrà essere concordato mediante contatto telefonico alle utenze di rete fissa n.ro 0963.473229 ovvero n.ro 0963.473246.

Per ogni ulteriore esigenza, indifferibile ed urgente, afferente agli Affari Civili, potranno essere contattate le utenze telefoniche sopra indicate.

SEGRETERIA PENALE e SEGRETERIE DEI MAGISTRATI

Gli Organismi di Polizia Giudiziaria procedenti, salvo le ipotesi di urgenza connesse all'adozione di misure pre-cautelari personali (arresto e fermo di indiziato di delitto) e reali (sequestro preventivo in via d'urgenza), provvederanno al deposito dei relativi atti a mezzo Portale NDR e a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, osservando scrupolosamente le direttive all'uopo emanate nei giorni scorsi.

Le nomine dei difensori potranno essere inviate esclusivamente a mezzo PEC, con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo **ricezioneatti.procura.vibovalentia@giustiziacert.it** ovvero tramite posta raccomandata (art. 96, 2° c., c.p.p.).

Le stesse dovranno contenere il numero di R.G.N.R. e l'indicazione del modello (21, 21-bis, 44) del procedimento di riferimento ovvero, in allegato, l'atto che ha determinato la conoscenza dell'esistenza del procedimento.

Comunicazioni che non rispettino le forme sopra indicate saranno ritenute irricevibili.

Le denunce e le querele presentate da Avvocati, solo se urgenti in ragione dell'approssimarsi della scadenza del termine di tre mesi ovvero perché afferenti ai



reati indicati all'art. 2 della Legge n.ro 69/2019 (c.d. "Codice rosso"), potranno essere depositate presso le Sezioni di Polizia Giudiziaria secondo i turni stabiliti. Nelle residue ipotesi, le predette denunce-querelle potranno essere sporte dinanzi agli Organismi di Polizia Giudiziaria presenti sul territorio (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Guardia Costiera, Polizia Locale etc.).

I soggetti privati che hanno urgente necessità di sporgere denuncia e/o querela dovranno rivolgersi agli Organismi di Polizia Giudiziaria presenti sul territorio (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Guardia Costiera, Polizia Locale).

Con riferimento alle **richieste di nulla osta** all'acquisizione dei verbali di incidente stradale (peraltro limitate alle ipotesi di lesioni colpose connesse a reati procedibili d'ufficio, ai casi di "prognosi riservata" ovvero di omicidio stradale) e di incendio, si osservano le medesime modalità, richiamandosi, ad ogni buon conto, le direttive già impartite in materia agli organismi di polizia giudiziaria per il rilascio diretto nelle altre ipotesi.

Le **richieste di copie di atti di procedimenti archiviati** potranno essere inviate a mezzo posta elettronica certificata (PEC), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

ricezione.atti.procura.vibovalentia@giustiziacert.it

ovvero a mezzo posta elettronica ordinaria (P.E.O.), con modalità di ricezione di confermata lettura, all'indirizzo:

procura.vibovalentia@giustizia.it.

Previa prenotazione telefonica ovvero a mezzo posta elettronica ai predetti indirizzi, verranno concordate le modalità di consegna mediante appuntamento ovvero l'inoltro telematico degli atti richiesti, ove possibile.

Eventuali necessità di contatto con il magistrato ovvero con la segreteria dello stesso, che si ritengano indifferibili, potranno essere rappresentate mediante comunicazione agli indirizzi di posta elettronica in precedenza indicati, ovvero per il tramite dei n.ri 0963.473286 – 251 – 246 – 292 – 256 - 243.

Il colloquio con il magistrato da parte del Difensore richiedente verrà effettuato per via telematica a mezzo della piattaforma Microsoft *Teams*.

Per esigenze di contatto con il magistrato procedente ai fini della presentazione di proposta di applicazione di pena concordata ("patteggiamento"), questo dovrà avvenire, nel rispetto della normativa vigente, "a distanza" ed in via cartolare, attraverso l'utilizzo di posta elettronica e, solo in caso di particolare necessità, tramite telefono ovvero a mezzo della piattaforma Microsoft *Teams*.

A tal fine, i Difensori potranno concordare una proposta di patteggiamento utilizzando gli indirizzi di posta elettronica in precedenza indicati, allegando la procura speciale (che poi spediranno per posta raccomandata) e, stante la delicatezza della procedura.

Sempre per via della permanenza dell'emergenza sanitaria, fino alla data del 31 luglio 2020, restano **sospesi gli appuntamenti dell'utenza con il Procuratore della Repubblica**, salvo situazioni di urgenza, da rappresentare, di volta in volta, al Direttore Amministrativo al n. 0963.473246.



SI DISPONE INOLTRE

- che i magistrati, nei giorni diversi da quelli coincidenti con turni di servizio, continuino a svolgere la loro attività lavorativa per come concordato nel corso delle apposite riunioni, in ogni caso assicurando la tempestiva evasione delle istanze urgenti presentate nell'ambito dei procedimenti penali loro assegnati. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di pronta reperibilità e di garanzia di poter raggiungere l'ufficio in tempi rapidi per esigenze di servizio;
- che i magistrati differiscano, per quanto possibile, le attività istruttorie diverse da quelle urgenti ed indifferibili. In ipotesi di attività istruttoria urgente ed indifferibile, avranno cura di concordare con i Colleghi la fissazione della stessa, al fine di prevenire la contestualità di più attività nei locali degli uffici;
- che le riunioni di lavoro degli appartenenti all'ufficio possano essere effettuate anche a mezzo della piattaforma telematica Microsoft *Teams*.

Il presente provvedimento ha decorrenza immediata e validità sino al **31 luglio 2020**.

Ogni disposizione organizzativa, diversa ed incompatibile con quelle su riportate, sin qui emanata al fine del contenimento dell'emergenza epidemiologica, deve intendersi revocata.

Si ringraziano tutte le persone interessate e, in particolare, i colleghi Magistrati, tutto il Personale amministrativo, il Foro e gli organismi di Polizia Giudiziaria, per la collaborazione fin qui prestata e per quella che presteranno nell'osservanza di quanto disposto, al fine di contemperare le esigenze di Giustizia con le dovute misure precauzionali, nella particolare difficoltà del momento.

Si dispone la comunicazione del presente provvedimento:

- Al Consiglio Superiore della Magistratura – Settima Commissione;
- Al Consiglio Giudiziario di Catanzaro;
- Al Sig. Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro;
- Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro;
- Al RID per il penale presso la Corte di Appello di Catanzaro;
- Al Sig. Presidente del Tribunale di Vibo Valentia;
- Al Sig. Prefetto di Vibo Valentia;
- Al Sig. Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia;
- Al Sig. Presidente della Camera Penale di Vibo Valentia;
- Ai Consigli degli Ordini degli Avvocati di Catanzaro, Lamezia Terme, Crotone, Cosenza, Paola, Castrovillari;
- All'Autorità Sanitaria Regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione Calabria;
- Al Sig. Questore di Vibo Valentia;



- Al Sig. Comandante Provinciale dei Carabinieri di Vibo Valentia;
- Al Sig. Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia;
- Al Sig. Comandante della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia;
- Ai Sigg. Magistrati;
- Al Direttore amministrativo e al Personale amministrativo;
- Ai Sig.ri responsabili delle Aliquote in forza alla Sezione di Polizia Giudiziaria presso l'Ufficio di Procura.

I Sigg. Comandanti, Dirigenti e Responsabili degli Organismi apicali di Polizia Giudiziaria del Circondario di Vibo Valentia, avranno cura di provvedere al successivo inoltro alle proprie articolazioni;

Si pubblichi sul sito WEB istituzionale della Procura della Repubblica di Vibo Valentia.

Vibo Valentia, 11 maggio 2020

Il Procuratore della Repubblica

Camillo Falvo



